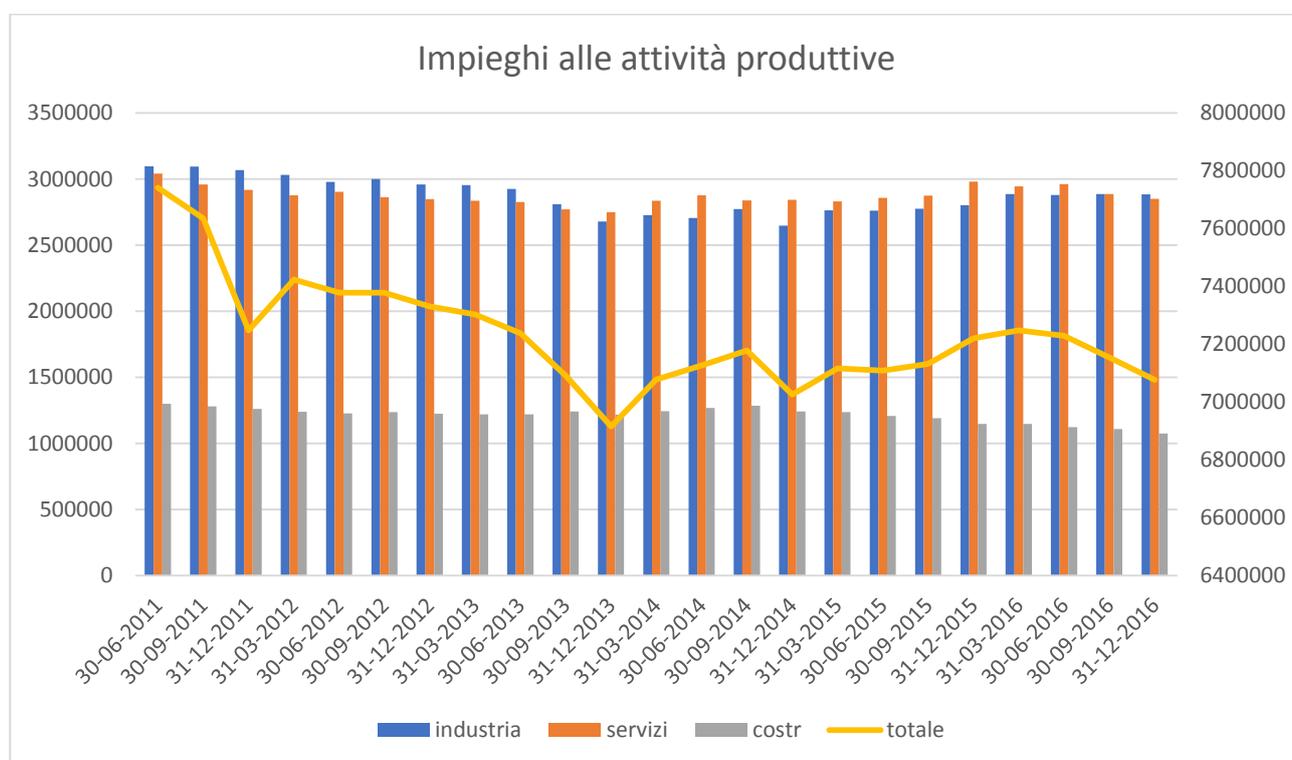


CREDITO ALLE IMPRESE IN PROVINCIA DI UDINE

Il totale degli impieghi a favore delle attività produttive (comprehensive delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici fino a 5 addetti si è riposizionato al 31 dicembre 2016 al livello di 8.139,9 milioni di euro in contrazione dello 0,9%, da 8.212,2 milioni di euro con una differenza negativa di 72 milioni di euro, rispetto al 30 settembre 2016, mentre rispetto ad un anno fa quando gli impieghi si contavano in 8.309,7 milioni di euro il calo è stato pari a 169,8 milioni di euro, - 2,04%.

Gli impieghi hanno evidenziato una curva flettente, in recupero tra il IV trimestre 2015 ed il I 2016 in cui hanno raggiunto il massimo a partire dalla seconda metà del 2013 per poi ripiegare.

Con riferimento alla scomposizione per attività economica i cui dati riguardano le società non finanziarie, gli impieghi alle attività industriali risultano complessivamente in miglioramento: la media annuale è passata da 2.775 milioni di euro nel 2015 a 2.884,2 nel 2016 con una crescita del 3,9%; nel 2016 alla crescita nel I trimestre, da 2.801,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015 ha fatto riscontro il livello al 31 marzo 2016 a 2.886,6, + 3%, cui è seguito al 30 giugno il riposizionamento a 2.878,2 milioni di euro pari a - 0,3%, riportandosi a 2.887,1 milioni di euro al 30 settembre, al massimo dalla prima metà del 2014, per poi assestarsi al 31 dicembre a 2.885,2 milioni di euro, - 0,1%

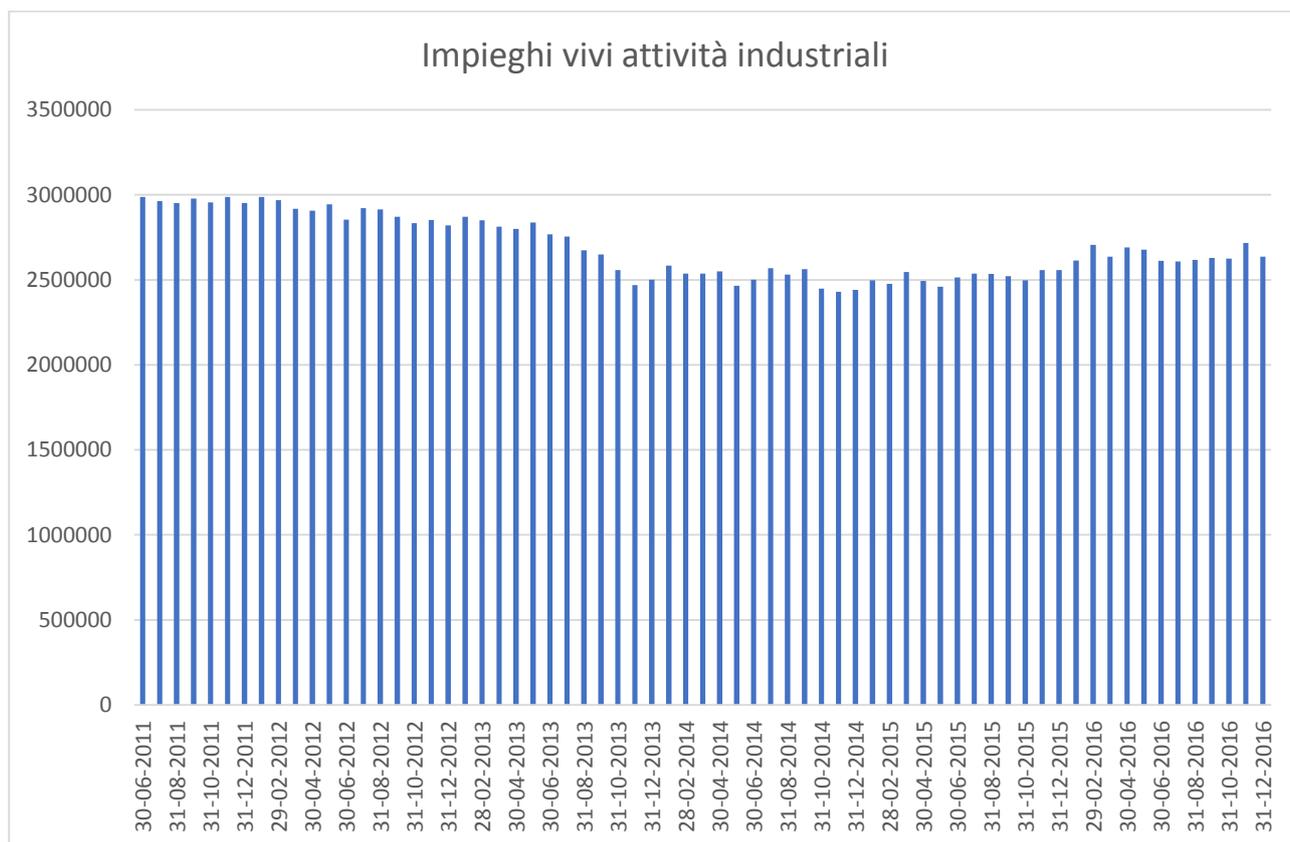


Anche per le attività di servizio gli impieghi sono migliorati, da una media di 2.886,5 milioni di euro del 2015 ad una di 2.910,3 nel 2016, + 0,8%. Gli impieghi alle attività di servizio sono calati al 31 marzo del 2016 dell'1,2%, da 2.980,6 del 31 dicembre 2015 a 2.943,9 al 31 marzo 2016; successivamente al 30 giugno sono saliti a 2.960,8 milioni di euro, + 0,6%, per poi successivamente decelerare, 2.887 milioni di euro euro al 30 settembre, - 2,5%, e 2.849,5 al 31 dicembre, - 0,1%.

Il settore delle costruzioni presenta una costante diminuzione del volume degli impieghi, da una media del 2015 di 1.196 milioni di euro a 1.113,1, - 6,9%.

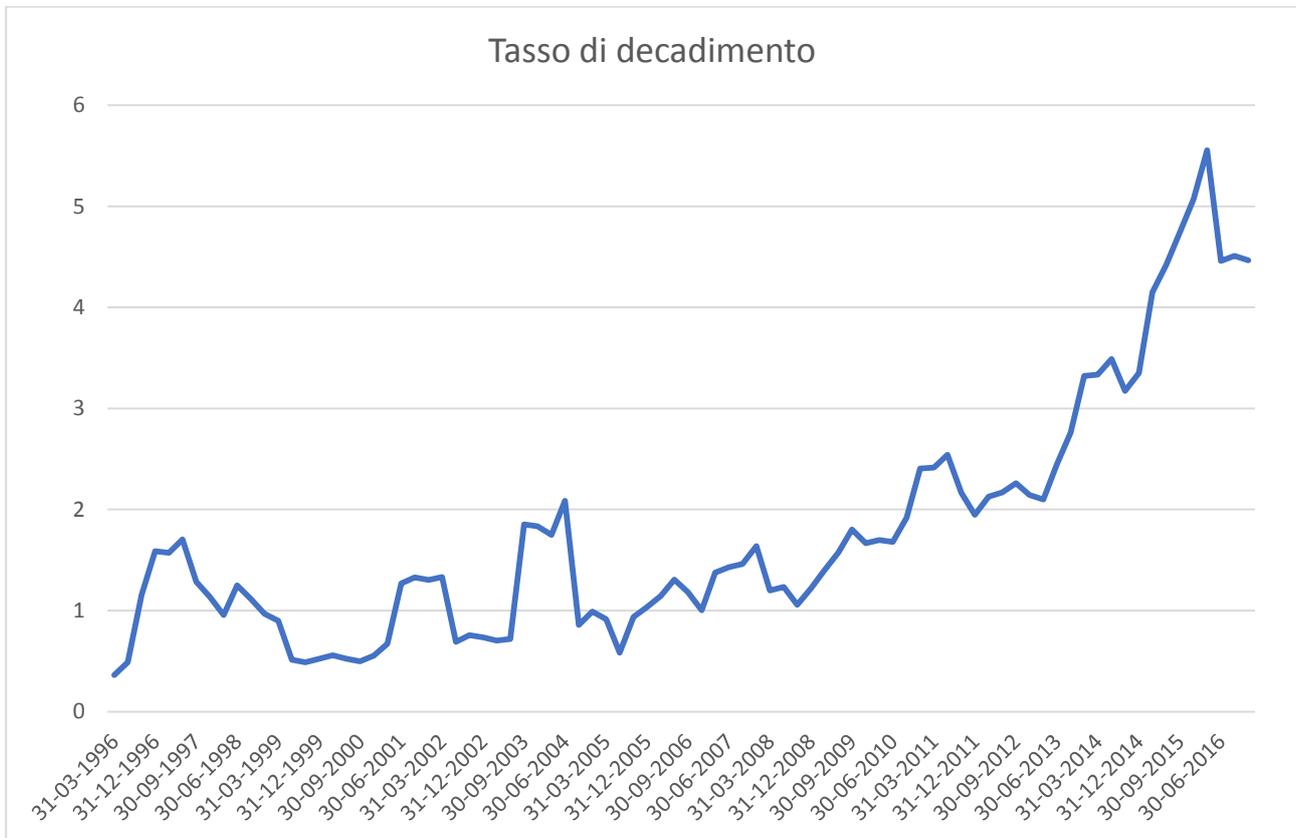
Quanto agli impieghi vivi (al netto delle sofferenze) per il totale delle attività produttive si sono posizionate al 31 dicembre 2016 a 6.907,2 milioni di euro, - 4% rispetto ad un anno prima, - 285,647 milioni di euro. All'aumento degli impieghi vivi alle attività industriali ha corrisposto il calo di quelli ai comparti dei servizi e delle costruzioni.

In un anno gli impieghi vivi alle attività industriali sono cresciute di 79,5 milioni, da 2.556,7 milioni di euro a 2.636,2, + 3,1% (la media mensile nell'anno per le attività industriali è salita del 2,2%, da 2.591 milioni di euro nel 2015 a 2.647,3 nel 2016).



In senso opposto si sono indirizzati gli impieghi nei servizi, - 185,9 milioni di euro, da 2.982,3 al 31 dicembre 2015 a 2.796,3, - 6,2% (la media mensile annua è scesa da 2.936,9 milioni di euro a 2.889,4, - 1,6%). Quanto alle costruzioni in termini di media mensile annua, gli impieghi vivi sono calati del 15,9%, da 987,2 milioni di euro a 830,2, in un anno gli impieghi sono diminuiti tra il 31 dicembre 2015 ed il corrispondente mese del 2016 del 15,2%, da 878 milioni di euro a 744,9.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei finanziamenti per cassa al 31 dicembre 2016 si è posizionato sul livello di 4,46 inferiore al 4,50 di settembre, analogo a quello di giugno, di oltre un punto cedente rispetto al massimo storico di marzo, 5,55.



La curva del tasso di decadimento si è innalzata dalla seconda metà del 2013 per aumentare progressivamente tra il 2014 ed il 2015 e raggiungere, appunto, il massimo storico al 31 marzo 2016, 5,55.

Successivamente la curva ha ripiegato rimanendo comunque a livelli elevati.

Segnali di miglioramento nell'accesso al credito si notano in particolare per quanto riguarda il finanziamento delle attività industriali anche se il livello delle sofferenze, comunque in contrazione, resta elevato mantenendosi quindi condizioni cautelative nell'accesso al credito.